

abbiamo
letto per voi

Alex Kendrick, pastore battista americano, regista e attore, al suo terzo film, Fireproof, ha realizzato un progetto di comunicazione multimediale per le coppie in difficoltà con DVD, libri e materiale didattico, in parte tradotto in italiano

LA SFIDA dell'AMORE

Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare.

Alex Kendrick e suo fratello sono regista e attore, impegnati in una sfida interessante, quella di rendere fruibile, interessante, gradevole un contenuto religioso, utilizzando la comunicazione cinematografica, ottenendo con pochi mezzi risultati stupefacenti.

Ne ha parlato Roby Noris nel primo numero della rivista di quest'anno, rammaricandosi perché probabilmente la loro produzione non sarebbe arrivata al di qua dell'Atlantico, tanto meno alla portata degli utenti di lingua italiana.

Invece ancora una volta il miracolo è accaduto e il film è diventato una realtà anche italiana, grazie alle Edizioni Uomini Nuovi, una casa che ne cura la distribuzione e che non si è limitata a fornire il film, ma ha tradotto anche il libro di cui nella storia si parla: *La sfida dell'amore*.

Il percorso di 40 giorni, proposto al protagonista maschile, è diventato uno strumento utilizzabile anche alle nostre latitudini con profitto.

Non si può raccontare

Lo dicono gli stessi autori, questo non è un libro da raccontare, ma da vivere, una sfida così importante che se la si accetta bisogna portarla fino in fondo.

Dopo averlo letto, quindi, non posso fare altro che suggerire alcune ragioni per cui anche altri potrebbero prenderlo in mano e decidere di seguirne il percorso.

Non è una storia, né una bella raccolta di pensieri sapienti sul matrimonio, ma uno strumento di speranza, perché come una profezia autentica, demolisce per costruire, sradica per piantare, cancella gli idoli per favorire una vera fede.

Non si può raccontare perché ogni giorno è una proposta concreta, che si misura con la nostra storia, scava nelle nostre piccole abitudini, nei nostri segreti meschini, intorno alle piante che abbiamo lasciato

soffocare e invece sarebbero stati dei fiori meravigliosi.

Per ogni giorno ci sono domande pressanti, che ci interpellano, ci costringono a non fare delle cose, ma prima di tutto a capire cosa stiamo facendo. Ogni giorno siamo chiamati a verificare quel che succede, per poter procedere senza saltare le tappe o lasciandoci alle spalle una superficiale adesione.

Per chi è?

La storia in cui è inserito, quella della coppia di Fire Proof, è la vicenda di un matrimonio in crisi, anzi, sull'orlo della bancarotta, al quale il libro e la sua sfida viene lanciato come un salvagente, mentre stanno naufragando. Potremmo quindi pensare che si tratta di una terapia per coppie in crisi, una faccenda che non ci riguarda, perché a noi le cose vanno abbastanza bene e per quelli, molti per la verità, che sono in difficoltà, c'è poco da fare, non sarà certo un libro a salvarli. Poi in fondo cosa c'è di male, se una coppia non funziona più, ci sono ormai molti modi per "rifarsi una vita", meglio così che costringersi a soffrire in un legame ormai spento!

Questo libro non è una terapia di coppia, ma una domanda importante sul senso della nostra vita, una sfida a prendere sul serio l'amore, una cosa per cui la vita vale la pena di spenderla, senza lasciarci trascinare dalle cose, dagli eventi, come se noi fossimo in balia di una tempesta e al massimo possiamo ogni tanto tirar fuori la testa dalle acque agitate del mare, per poter respirare e cogliere un attimo di felicità dentro un'eternità di dolore e fallimento, o nel migliore dei casi di noia mortale.

Gli autori hanno scommesso sul fatto che l'amore è qualcosa di più e di meglio e vale la pena di scoprirlo per sapere se ci può essere un altro modo di vivere, per sfidare le promesse di una "buona noti-

zia" che ci hanno dato, ma che poi sembra ridursi ad una favola per bambini o a un'illusione per bigotti. Non è neanche un libro per coppie, ma una sfida personale, anche se nulla vieta che una coppia possa avere la grazia di viverla insieme e contemporaneamente, perché la sfida implica una conversione, nel senso più letterale del termine, un cambiamento di rotta, una serie di decisioni personali, che nessuno può prendere al nostro posto, neppure la persona che ci sta accanto e condivide con noi la vita.

Cosa propone?

Il dubbio è sempre in agguato, quando si incontra un libro americano, che in quaranta giorni pretende di aggiustare un matrimonio o farlo decollare verso vette mai sperimentate, perché si ha l'impressione che si tratti del solito manuale, "la chitarra in 24 lezioni", o "la pittura con i numeri", che seguendo le caselle numerate ci farà diventare Tiziano o Raffaello.

Quando però gli americani si impegnano sul serio, i risultati sono notevoli, perché se pure non appesantiti dalla cultura classica di 2500 anni, nella semplicità pragmatica che li contraddistingue, sanno scendere in profondità, cogliendo e svolgendo come in un grande affresco, tutta la realtà anche la più intima.

Ogni giorno viene proposta una sfida, intorno ad un aspetto dell'amore, in maniera graduale, senza paura di confrontarsi con i fallimenti, i pregiudizi, le aspettative insensate, le gravi omissioni giustificate, la fantasia intorpidita, la lealtà verso noi stessi, spesso tradita.

Una proposta chiara

L'onestà degli autori è trasparente, perché non siamo imbrogliati da un libro che con la scusa di parlarci della coppia in crisi, di fatto vuole convertirci alla fede. Se è vero che

► **Affrontando i giganti (Facing the Giants), USA 2006**, secondo film di A. Kendrick (qui anche attore principale) che affronta in sottofondo il tema religioso attraverso una piacevole storia per tutti col linguaggio cinematografico hollywoodiano

Dio non viene chiamato in causa direttamente nel percorso se non più o meno a metà della sfida, cioè dopo una ventina di giorni, non si fa mistero della fede e della sua importanza per la coppia, ma si viene aiutati a scoprirla gradualmente, a partire dalla nostra realtà, come un elemento naturale con il quale prima o poi dobbiamo confrontarci. Del resto l'unico riferimento letterario è la Bibbia, dalla cima alla coda di questo percorso, senza alcun tentativo di nascondere, anzi, riconoscendo che in questo straordinario Testamento è contenuta una saggezza che dice molto alla nostra stessa umanità, la aiuta ad essere integrale e piena.

La scoperta della fede è del resto importante per risanare o far fruttificare un matrimonio nato nel segno di una consacrazione reciproca davanti a Dio, sarebbe poco coerente che una sfida così radicale non ne tenesse conto. Tuttavia la scoperta della fede è un elemento che si inserisce nella constatazione semplice quanto difficile da accogliere, che per quanti sforzi facciamo, non siamo in grado di amare la persona che ci è stata posta accanto, che abbiamo scelto, alla quale abbiamo

dedicato la nostra promessa più importante, perché siamo fragili e in relazione con un'altra fragilità.

Un doppio realismo

Questa sfida è realista, scritta da qualcuno che con essa si è misurato, ha affondato la lama della Parola di Dio fino al midollo della sua coscienza, senza risparmiarsi, ma con grande carità e affetto. Quello che ne viene fuori è un ritratto umano, nel quale possiamo riconoscerci, con le sue luci e le sue ombre, con le sue attese e le sue delusioni, in una relazione umanissima, quasi deludente, tanto ci si può specchiare, mentre pensavamo di essere unici.

Quello che però dall'altra parte è altrettanto sorprendente è che la Parola di Dio, che spesso facciamo fatica a far calare nella nostra vita, si manifesta qui come una specie di nostro doppio, capace di rappresentarci con chiarezza, di indicarci la via con una luminosità stupefacente, così pertinente alla nostra vita, che dopo questo percorso, non potremo più metterla da parte come una vecchia favola o come una filosofia assennata.



Insieme è meglio

Nel film è evidente e nel percorso se ne parla solo dopo il trentesimo giorno, ma è importante che se decidiamo di accettare questa sfida, acquistando il libro, guardando il film, leggendo la sua riduzione scritta, pubblicata contemporaneamente per la penna di Eric Wilson, in italiano dalla medesima casa editrice che ha dato alle stampe *La Sfida dell'amore*, sarebbe meglio ci facessimo accompagnare, lo vivessimo insieme ad altri amici, coppie più anziane, persone che possano sostenerci, pregare per noi, aiutarci

a crescere e a non gettare la spugna quando ci sembra di non farcela.

Si tratta di una sfida impegnativa, forse la più importante della nostra vita. ■



Fireproof, il kit, che comprende: il manuale per lui e per lei e il DVD con alcune scene del film (il kit esiste solo in versione inglese)

► *The Love Dare e La sfida dell'amore*, rispettivamente versione inglese e versione italiana del libro utilizzato dal protagonista del film *Fireproof*

► sopra *Fireproof, a prova di fuoco*, traduzione italiana del libro scritto in base alla sceneggiatura del film (Edizioni Uomini Nuovi)

► *Fireproof*, USA 2008, regia A. Kendrick, DVD (versione italiana)